

AMBIENTE

Il coordinamento ambientalista favorevole a salvare 2 dei 3 manufatti

Vallo tomo, vicini a un accordo

ROBERTO VIVALDELLI

Svolta nella vicenda della messa in sicurezza del versante orientale del Monte. Come già riportato nelle scorse settimane sulle colonne di questo giornale, sono tre, infatti, i manufatti bellici della Grande Guerra rinvenuti negli scavi del Vallo-tomo al Monte Brione che rischiavano seriamente di bloccare i lavori a data da destinarsi: per due di questi si è dovuto procedere con una variante, al fine di salvarli; per il terzo manufatto, invece, non è stata trovata una soluzione e sarebbe necessaria la demolizione.

Ora, come rende noto il vicesindaco Roberto Zampiccoli, che sta seguendo l'opera in prima persona, il coordinamento ambientalista, che aveva evidenziato l'esistenza dei tre manufatti bellici attraverso la ricerca storica di Paolo Ciresa, ha deciso di «supportare» ufficialmente la variante messa appunto dall'amministrazione comunale con una lettera inviata allo stesso Zampiccoli e sottoscritta, oltre che da Paolo Ciresa, anche da Duilio Turrini a nome del coordinamento ambientalista. Un passo importante in vista della prossima e imminente conferenza dei servizi che dovrebbe sbloccare ufficialmente la vicenda e la suddetta variante. Salvando due dei manufatti rinvenuti e sacrificandone il ter-

zo.

«Si apprezza l'impegno dell'amministrazione di dare visibilità alla ricerca storica della linea fortificata austro-ungarica tramite l'organizzazione di una serata informativa a cura dell'assessorato alla cultura e pannelli informativi in loco - scrivono Ciresa e Turrini in una lettera inviata anche Franco Marzatico, Soprintendente per i Beni Culturali della Pat - nonché la vo-

lontà di verificare, d'intesa con il Mag, la possibilità di allestire uno spazio museale dedicato alla ricerca. Considerando che sia stata così raggiunta una soluzione soddisfacente, tale da permettere la conservazione di parte dei reperti militari scoperti, e che le richieste di cui sopra non comportano eccessivi oneri per l'amministrazione, si ringrazia per la collaborazione».

Infatti, osservano nella lettera, «dal confronto in sede di sopralluogo è risultata, in relazione alla variante in corso d'opera al Vallo tomo in fase di approvazione resasi necessaria per la salvaguardia dei reperti militari» la condivisione «della variante medesima», in quanto «conserva in buona parte l'arcale descritto» raggiungendo così «una sintesi accettabile fra sicurezza e salvaguardia dei beni».

Trovato l'accordo con il coordinamento ambientalista, ora filtra ottimismo fra la giunta comunale per il proseguo dell'opera nei tempi previsti. Manca solo l'ok da parte della conferenza dei servizi. «Le opere di preparazione al cantiere sono già cominciate» spiega il vicesindaco Roberto Zampiccoli. «In vista della prossima conferenza dei servizi, di cui non conosciamo ancora la data precisa, c'è però grande ottimismo. In quell'occasione dovrebbe arrivare l'ok alla variante al Vallo-tomo che ci permetterà di proseguire i lavori». Cantiere che poi potrebbe - ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo - essere sospeso in primavera a causa dell'attività di nidificazione dei rapaci presenti in quell'area, nibbio in particolare. Lo scorso maggio il dirigente del dipartimento della Protezione civile Raffaele De Col ero sceso in «bussa» per dare l'ok al proseguo dell'opera dopo la temporanea sospensione.